

336 AI RELIGIOSI DEL RITIRO DI TERRACINA. (11)
Terracina, 23 marzo 1752.

Li esorta al raccoglimento ed alla mortificazione durante la caccia che i signori fanno nei dintorni del Ritiro.

Ai nostri dilettezzissimi Fratelli e figli in Gesù Cristo, i Religiosi che compongono e comporranno in avvenire la Religiosa Famiglia del Sacro Ritiro della Madonna SS. Addolorata nel monte di S. Angelo di Terracina, salute, pace, gaudio e benedizione nel N. S. G. C.. in sempiterno.

Paolo della Croce, Preposito e servo indegnissimo lascia ai medesimi, oltre ai decreti ed ordini emanati nella fondazione, la presente pia esortazione per loro maggior vantaggio spirituale ed edificazione dei prossimi.

Siccome non si è mai risparmiato a fatica e diligenza veruna, come voi tutti ben sapete, affinché il vostro spirito vi unisca sempre più con Dio con vera ed alta unione di carità per mezzo dell'esercizio più sodo delle sante virtù, praticate ed insegnate dal nostro Divin Maestro Cristo Gesù, che è la nostra via, verità e vita [Gv 14, 6], e specialmente vi abbiamo sempre insinuata la vera umiltà di cuore e la mortificazione interiore ed esteriore che sono le pietre fondamentali dell'edificio spirituale; e perché (grazie sempre al Sommo Dator d'ogni bene) vediamo ed sperimentiamo con nostra grande consolazione ed edificazione, che il seme santissimo della divina parola, seminato nel campo del vostro cuore, per mezzo delle sante esortazioni, esami e conferenze sacre, produce, per la gloria di Gesù Cristo, copioso frutto di virtuose operazioni, mediante l'esatta osservanza delle nostre S. Regole che in voi risplende; così non vogliamo tralasciare pria della nostra partenza, di cooperare con questa nostra pia esortazione al vostro maggior avanzamento nella via della perfezione.

Quindi è che sapendo che nei mesi di settembre e ottobre e specialmente in quest'ultimo si suol fare dai cittadini di Terracina la caccia dei palombacci nel contorno di questo Sacro Ritiro, a cui intervengono molte persone d'ogni sorta, con reti, schioppi, fionde, il che può produrre delle distrazioni e svagamento di mente a cagione degli strepiti, rumori, ecc.; pertanto vi preghiamo, *per viscera misericordiae Dei nostri* [Lc 1,78], a porre ogni studio e vigilanza di mantenervi in tal tempo più del solito raccolti, esemplari, e sopra tutto mortificate la curiosità degli occhi in non mirare tali caccie, ad esempio di tanti Santi, i quali in simili congiunture chiudevano fino gli occhi e si facevano ciechi per amor di Dio per privarsi di quel diletto che la sensualità avrebbe provato in rimirare le prede che si facevano dai cacciatori.

Grande fu l'esempio di mortificazione che ci lasciò San Francesco Borgia, Duca di Gandia, il quale dovendo andare alla caccia con altri signori, era tanto accurato in mortificare la vista e il diletto degli altri suoi sensi, che quando giungeva il tempo di fare la preda dei volatili nelle reti, esso chiudeva gli occhi, per privarsi di tal gustosa curiosità. Troppo ci allungaremmo, se volessimo addurre esempi su di questo particolare. Il gran punto si è che mai potremo essere uomini di grande orazione ed unione con Dio, se non avremo grande amore alla santa mortificazione interna ed esterna, praticandone, finché viviamo, gli atti nelle occorrenze che accadranno, e in tal forma tutti riconcentrati nel nostro interiore, gusteremo nel fonte *quam suavis est Dominus!* [Sal 33, 9].

O carissimi! che belle occasioni vi si apprestano per farvi ricchi di meriti, specialmente in tempo della suddetta caccia! Oh, quanti atti di virtù potrete praticare in tale occasione! Oh, quanto resterà adornato il tempio interiore del vostro spirito! Oh, quante grazie e benedizioni riceverete dal Signore per tale mortificazione! Oh, fortunati voi! Oh, che miniere di tesori si aprono per vostro bene!

Allora mentre la gente si diventerà nella caccia, voi ve ne starete o nelle vostre celle e nel coro o nei passeggi solitari non distrattivi, tutti riconcentrati ed immersi nel Sommo Bene Iddio, nel regno interno in questo santo deserto, in questa divina solitudine, riposando nel seno del Padre Celeste con sacri colloqui ed aspirazioni divine, vi sarà insegnata la vera scienza dei Santi. All'incontro se darete luogo alla curiosità, al trattare coi secolari che verranno alla caccia, oh, quante distrazioni! oh, quante molestie e rimorsi interni e quanto durerete fatica a raccogliervi! E chi sa quanti mesi e forse anni avrete da stentare per distruggere le vane immaginazioni che vi saranno restate nella mente per gli oggetti veduti. E l'orazione come andrà? e il fervore e l'osservanza e il buon esempio dove se ne fuggirà? Ah, carissimi, sia quel tempo suddetto destinato per voi per fare una gran vendemmia di virtù e di santa mortificazione.

Chi sa quanti s'innamoreranno di servire fedelmente al Signore, quante ispirazioni avranno al cuore, vedendo in questo Sacro Ritiro tanta modestia, tanto silenzio, tanto raccoglimento; e mentre loro attendono al divertimento, allo spasso, all'allegria, vedersi avanti gli occhi specchi di perfezione ed osservare che mentre loro sono tanto vivi allo spasso mondano, voi state in questo Sacro Ritiro *tamquam mortui* e come sepolti [cf Rm 6, 3-5], non gloriandovi in altro che nella Croce di Gesù Cristo! [cf Gal 6, 14] Oh, gran missione sarà mai questa! Oh, quanta gloria di Dio! Oh, quante benedizioni pioveranno sopra di voi! Lo proveranno di certo quelli che porranno in pratica questa nostra esortazione.

Ordiniamo però per obbligo del nostro officio che a niuno dei nostri Religiosi sia lecito andare a divertirsi coi secolari quantunque ne fossero invitati e pregati, né a passeggiare con loro, non escludendo neppure il P. Rettore. Ma se fossero richiesti da qualcheduno per sentire qualche conferenza oppure confessione in Ritiro, ascoltino volentieri e con brevità e poi si ritirino; avvertendo ancora di non lasciar dormire veruno in Ritiro e tanto meno invitare a pranzo. E confidiamo nella carità e prudenza e vigilanza del P. Rettore che avrà tutta la cura, acciò i suoi Religiosi siano specchi di perfezione *et bonus odor Christi* [2 Cor 2,15]; ponendosi lui alla testa come duce e servo di questo piccolo gregge, per animar tutti alla virtù colla santità della sua vita.

Gesù ricolmi tutti della pienezza delle sue grazie e benedizioni e vi faccia tanto santi quanto desideriamo; pregandovi ancora del suffragio delle vostre più ferventi orazioni, acciò S. D. M. adempisca in noi la ss.ma sua volontà. *Amen*.

Dato nel nostro Sacro Ritiro di Maria SS.ma Addolorata, 23 marzo 1752.

Paolo Della Croce
Preposito e Servo.